



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*01/09/2009*

**ARGOMENTI:**

- Uisp: "Niente soldi pubblici per il calcio business"
- Abete: aiuti dall'Uefa al calcio aquilano
- Calcio: per l'accesso negli stadi serve l'ok della questura
- Calcio: a Verona vietato lo striscione per Gabriele Sandri
- Homeless world cap: la "Nuova Multietnica" si allena nella tendopoli a L'Aquila
- Box: si apre a Milano il mondiale dilettanti

SPORT

14.2631/08/2009

## Uisp: "Niente soldi pubblici per il calcio business"

ROMA - Sempre più lontani "dal calcio come gioco", "sempre più lontano dalla gente, dal calcio praticato e da quello amatoriale": è questa la critica mossa al "calcio business" da Simone Pacciani presidente della Lega calcio Uisp, in occasione del lancio della nuova stagione di attività. "La secessione del supercalcio dal resto del calcio è in dirittura d'arrivo: - sottolinea Pacciani - la superlega sarà sempre più business, e questo non è una novità. Si è scelto un manager che la dovrà trasformare in un'azienda che produce ricavi. Le emozioni che suscita il gioco più bello del mondo sono soltanto uno strumento, non un fine. C'è da augurarsi che sul tavolo di questo meccanismo puramente commerciale non piovano risorse pubbliche che, invece, vanno destinate alle attività sociali e per tutti". Parole dure, dunque, anche contro la presidenza della Lega, "affidata ad uno come Beretta", e critiche alla proposta di istituire la "tessera del tifoso" su cui Pacciani aggiunge: "Il calcio per noi è partecipazione e libertà. Questo provvedimento sembra andare in direzione contraria, è pura demagogia, cerca di nascondere che, concretamente, non è stato fatto nulla per rendere gli stadi più accoglienti e sicuri".

Tra le attività della nuova stagione, la IV edizione di "Matti per il calcio" che si svolgerà dal 17 al 19 settembre a Montalto di Castro (Vt). Sedici squadre composte da pazienti dei Dipartimenti di salute mentale di altrettante regioni d'Italia si affronteranno in un torneo di calcio assolutamente unico nel suo genere. Da metà settembre inoltre scenderanno in campo circa 10.000 squadre Uisp in tutta Italia

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

# Abete: aiuti dall'Uefa al calcio aquilano Italia-Olanda a Pescara

di MARCO CONTERIO

FIRENZE - Il vento del mercato è soffiato anche sulla Nazionale di Marcello Lippi. Una sola folata, ma di quelle toste. Addio Francia, ben ritrovata Italia: Fabio Grosso si è presentato con il resto della truppa nella serata di ieri nel Centro Tecnico Federale di Coverciano. Già, perché se per il campionato è periodo di break, è perché per le Nazionali è tempo di rimettersi in marcia verso il Mondiale 2010.

Due le sfide che attendono i Lippi boys: la prima, in Georgia, sabato 5 settembre (Tbilisi, ore 20, arbitra il placco Borski). La seconda, contro la Bulgaria di Berbatov e Bojinov (mercoledì 9 a Torino, ore 20.50, arbitra lo svedese Hansson). Convocazioni condite da una novità: quelle azzurre, ovvero Marco Marchionni. L'ex esterno bianconero, ora in forza alla Fiorentina, si è anche guadagnato un premio di 80mila euro circa previsto nel contratto con i viola grazie alla chiamata. In dubbio c'era Claudio Marchisio: infortunatosi durante la sfida di due giorni fa contro la Roma, gli esami hanno escluso fratture al piede sinistro. Ha solo un lieve affaticamento muscolare alla fascia destra che verrà valutato dallo staff medico della Nazionale. Nella trasferta georgiana mancherà Daniele De Rossi, squalificato: il centrocampista giallorosso si aggosterà ai compagni a Torino, prima della sfida contro la Bulgaria.

Nel mese di novembre, intanto, l'Italia giocherà un'amichevole in Abruzzo, presumibilmente a Pescara. Tra le candidate a sfidare gli azzurri, c'è l'Olanda. Lo ha detto a L'Aquila il presidente della FIGC Giancarlo Abete. «Abbiamo la forte aspettativa di poter giocare sin dal mese di novembre, ma per sciogliere questo nodo dobbiamo far bene le partite del girone di qualificazione della Nazionale, perché prima arriviamo ai Mondiali, prima siamo in grado di programmare la partita. Il calcio vuole fare la sua parte ed essere protagonista del rilancio e della ripresa dopo il terremoto. Verrà utilizzato un contributo deliberato da parte dell'Uefa, un milione di franchi svizzeri, finalizzato al ripristino di situazioni di normalità nel campo dell'impiantistica sportiva».

IL MESSAGGERO

1. 9. 2009

Sicurezza. Al traguardo il regolamento attuativo del decreto Pisanu

# Per l'accesso negli stadi serve l'ok della questura

## Tornelli chiusi in caso di Daspo o condanna per violenza

Marco Bellinazzo  
MILANO

ORA che anche l'ultimo tassello normativo è a posto, ai club non resta che mettersi rapidamente in regola. Dopo i tornelli, i biglietti nominativi e gli steward - introdotti nel 2007 dal decreto Pisanu e via via implementati - sarà possibile, dalle prossime giornate di campionato, realizzare controlli preventivi per impedire ai "daspati" (e non solo a loro) di acquistare titoli d'accesso allo stadio o di venirne comunque in possesso.

Il decreto Pisanu, in effetti, ha sancito una serie di limitazioni nella cessione dei biglietti ai tifosi che si siano macchiati di atti di violenza, rinviando a un successivo provvedimento del ministero dell'Interno la definizione delle modalità di verifica, attraverso le questure, della "posizione" dei singoli supporter. Provvedimento che, sia pure con un certo ritardo, è arrivato questi giorni (si tratta, del decreto 15 agosto 2009, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 199, come riportato dal Sole 24 Ore del 29 agosto).

Nelle ultime due stagioni, quindi, era possibile accertare solo in un secondo momento l'identità dei tifosi entrati negli impianti sportivi per seguire i match. La lotta al tifo violento, perciò, si è retta sul baluardo, a volte fragile, dei biglietti nominativi e sulla buona volontà degli addetti ai tornelli chiamati a identificare con documenti alla mano i tifosi, uno per uno, al momento dell'ingresso. Con abusi e irregolarità dei quali chiunque abbia frequentato gli stadi in questi mesi ha avuto modo di accorgersi.

Grazie al nuovo regolamento si fa, dunque, un passo decisivo. «Un passo fondamentale che non serve a schedare nessuno, ma solo a fidelizzare i tifosi e a incrementare la sicurezza», sottolinea il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport Rocco Crimi. Anche se l'articolo 5 dispone l'immedia-

ta applicabilità del decreto - «a decorrere dalla data di inizio della stagione calcistica 2009/2010» - è chiaro però che occorreranno diverse settimane, se non addirittura qualche mese, per mettere a punto tutti i dettagli tecnici e far funzionare a regime il meccanismo di riscontro telematico dei nominativi.

Le società - ovvero i concessionari che gestiscono la distribuzione dei biglietti per conto delle stesse - dovranno creare «postazioni dotate di sistemi di autenticazione informatica». In pratica, i punti vendita dovranno essere muniti di posta elettronica certificata per comunicare alle questure i nominativi dei potenziali acquirenti. Le questure attraverso le banche dati della Polizia potranno effettuare così uno screening «in tempo reale» sui precedenti dei tifosi e bloccare l'emissione dei tagliandi. Peraltro, se i motivi ostativi dovessero sopraggiungere, le questure informeranno sempre via mail le società, le quali dovranno annullare quelli eventualmente già rilasciati.

Alle società o ai concessionari sarà trasmesso o negato il nulla osta, senza svelare (per questioni di privacy) nel dettaglio la "fedina" del tifoso. In particolare, dovrà essere impedito l'accesso allo stadio (per ora in quelli con una capienza superiore ai 7.500 spettatori) ai soggetti che siano stati destinatari di Daspo (articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401) oppure siano stati, comunque, condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive.

I vincoli per i quali scatterà il divieto coprono sia l'ordinaria vendita di tagliandi, sia il canale delle erogazioni a prezzo agevolato o gratuito di biglietti e abbonamenti (oppure titoli di viaggio) attraverso il quale, soprattutto in passato, molti club erano "costretti" a foraggiare le frange più scalmanate del tifo.

Il circuito dei controlli preventivi in via di perfezionamento servirà poi a stringere le maglie anche per quel che riguarda le modalità di rilascio della "tessera del tifoso", sulla quale intanto non accennano a risolversi i contrasti tra il ministero dell'Interno e le tifoserie organizzate (si veda l'articolo a fianco).

SOLE 24 ORE

1-9-2009

## A Verona vietato lo striscione per Sandri

«Questo non può entrare», si sono sentiti dire i tifosi laziali in trasferta a Verona dai poliziotti fuori allo stadio. Lo striscione che raffigura la faccia sorridente di Gabriele Sandri, alias «Gabbo» (ucciso l'11 novembre 2007 dall'agente Spaccarotella con un colpo di pistola); non è ben accetto al Bentegodi. Motivo per cui i supporter biancazzuri, circa 600, hanno deciso, come protesta, prima di non sventolare bandiere e stendardi e poi di lasciare addirittura vuoto il loro settore. «L'episodio non ha precedenti e si commenta da solo - dice il fratello, Cristiano Sandri - Sono circa due anni che l'immagine di Gabriele campeggia in tanti stadi d'Italia e d'Europa: la sua foto è adottata da migliaia di giovani senza distinzione di città o nazione, perché era l'espressione positiva della vita».

IL MANIFESTO

1-9-2009

SENZA DIMORA

17.0431/08/2009

## Homeless world cup: allenamenti nella tendopoli

**La Nuova Multietnica si sta allenando a L'Aquila. Dagli allenamenti usciranno altri selezionati per il Mondiale di Milano. Accolti dai 200 aquilani che vivono in questo campo gestito dalla Croce Rossa**

MILANO - Tra pochi giorni, domenica 6 settembre, ci sarà il calcio d'inizio della Homeless World Cup 2009, la coppa del mondo di calcio per senza dimora, per la prima volta in Italia nella cornice dell'Arena Civica di Milano. La nazionale italiana, Nuova Multietnica, si sta allenando proprio in questi giorni in un ritiro molto speciale: la tendopoli del campo sportivo Centi Colella a L'Aquila, dove i giocatori e l'allenatore, Bogdna Kwappik, sono stati accolti dai 200 aquilani che vivono in questo campo gestito dalla Croce Rossa, rimasti senza casa dopo il terribile terremoto dell'aprile scorso.

"La squadra è qui in ritiro da noi -dice Ciro, presidente del circolo Arci Querencia dell'Aquila, che ha lavorato per l'accoglienza della nazionale-: abbiamo dato loro la nostra disponibilità e sono venuti qui da noi dove stanno operando le selezioni di quattro giocatori che entreranno a far parte della squadra. La loro intenzione è convocare giocatori aquilani che si sono trovati nella condizione di senza tetto. E purtroppo siamo in tanti". Le selezioni sono iniziate ieri e le convocazioni verranno probabilmente ufficializzate nel corso della conferenza stampa prevista per il 3 settembre. Intanto la squadra, con un comunicato, si augura "una viva risposta da parte dei giovani aquilani" e lancia un appello alla Figc affinché possa donare le divise ufficiali per disputare il campionato, come già fatto nelle edizioni precedenti.

"Qui fortunatamente si può giocare al coperto, in un 'pallone' dove si trova un campetto attrezzato alla bell'e meglio per lo street soccer: ci si arrangia, insomma -prosegue Ciro-. Loro stanno vivendo quest'esperienza con noi, nell'assurdità di tutto quello che sta accadendo per noi è importante conoscere chi il problema dalla casa ce l'ha in maniera ordinaria, non straordinaria come la nostra". Tutto in attesa dell'inverno, che all'Aquila arriva presto: "E' iniziato il conto alla rovescia -dice Ciro-: tra un po' qui sarà giù molto freddo. I cantieri delle case promesse dal governo sono aperti e due o tre stanno per essere completati: dalla metà di settembre circa 4-5 mila persone possano trovarvi posto e nei prossimi mesi, non si sa quando, nei prossimi mesi, si concluderanno gli altri cantieri, per un totale di 12-13mila persone, vale a dire tutti i residenti del centro storico".

All'indomani del sisma, però, nelle tendopoli erano state sistemate circa 40mila persone. "Adesso probabilmente ci si sta rendendo conto che il numero di persone a cui trovare una sistemazione era sottostimato -dice Ciro-. C'è stato anche chi ha tardato nei lavori di ristrutturazione della propria casa a causa della procedura dei rimborsi poco chiara. Fatto sta che oggi la situazione è molto più vicina a quella immediatamente post-terremoto che a una soluzione: proviamo disagio fisico, perché dentro alle tende si soffre, e psicologico perché non ci sono prospettive confortanti. Dicono che entro la fine di settembre saremo fuori dalle tende e non c'è motivo per non crederlo. Ma dove andremo?". (ar)

© Copyright Redattore Sociale

 **Stampa questo articolo**

# E' il Mondiale della rinascita

*A Milano scatta oggi la rassegna iridata. Russia e Cina puntano a confermare i risultati di Pechino*

di Dario Torromeo

Il mondo dei dilettanti continua la sua rincorsa verso una nuova credibilità. I Mondiali di Milano (da oggi al 12) sono un momento importante. Il presidente dell'Aiba, Ching-Kuo Wu (61enne di Taipei) sta provando a restituire fiducia a questo sport. Ai Giochi di Seul 1988 si era toccato il fondo, la corruzione dilagava. Il Cio aveva minacciato di togliere il pugilato dal programma olimpico, poi l'aveva messo sotto esame.

Sempre in bilico, la boxe si era anche vista chiudere le casse: 1,3 milioni di euro congelati in attesa di capire come la Federazione mondiale intendesse gestirli.

Wu nel 2006 ha vinto la sfida contro l'Est europeo ed ha cominciato la sua campagna. I giudici sono stati i primi sotto esame. Il punto di arrivo sarà raggiunto entro il 2010: sette designati, due

fuori per sorteggio. Scartati il punteggio massimo e quello minimo, conteggiati tutti i colpi (eliminato dunque il criterio di contemporaneità: punto accordato solo quando tre giudici spingevano la segnalazione nello spazio di un secondo), creata una scuola di specializzazione

in Canada (solo gli arbitri con "tre stelle" potranno giudicare Mondiali e

Olimpiadi). E infine una spy camera per gestire la regolarità dei match: usata come una moviola nelle azioni controverse, utilizzata in sincrono con il punteggio per vedere i giudici fuori riga. Il tutto nella speranza che si torni ai vecchi criteri di giudizio: cartellini singoli e boxe giudicata per stile, concretezza, tattica, voglia di vincere. I Paesi occidentali sono d'accordo, ma l'Est fa

muro e blocca tutto.

E poi, le World Boxing Series. Dodici squadre (tre ciascuna per Europa, Asia e America) di dieci pugili. Cinque categorie (gallo, leggeri, medi, mediomassimi, massimi) con match di cinque riprese da tre minuti con il regolamento dei professionisti. Inaggi, premi, salari mensili, centri di specializzazione. L'immagine e i contatti televisivi gestiti dall'Img, intervento di sponsor importanti.

Un mezzo passo verso quel mondo del professionismo che si sta

strangolando tra le decine di sigle che distribuiscono titoli mondiali. I dilettanti tornano a boxare ai massimi livelli in Italia, 49 anni dopo l'Olimpiade di Roma. Un evento con gli azzurri nel ruolo dei protagonisti. Russia e Cina sperano di confermare la supremazia dimostrata ai Giochi del 2008, mentre Cuba cerca di uscire dalla crisi che ha toccato il fondo lo scorso anno.

**Battuta la corruzione si è creata una scuola di specializzazione in Canada per gli arbitri Prevista una spy camera**

**L'Italia punta a un ruolo da protagonista, Cuba vuole uscire dalla crisi Diretta su Dahlia Tv sintesi su Italia 1**

CORRIERE dello SPORT

1.9.2009